



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 402 della seduta del - 6 SET. 2014 - 6 OTT. 2014

Oggetto: Adozione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Bruno

Relatore (se diverso dal proponente):

Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE GENERALE

(Dott. Vincenzo CASERTA)  
Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
2	Antonella STASI	Presidente F.F.	X	
3	Alfonso DATTOLO	Componente		X
4.	Mario CALIGIURI	Componente	X	
5.	Luigi FEDELE	Componente	X	
6.	Demetrio ARENA	Componente	X	
7.	Giuseppe GENTILE	Componente		X
8.	Giacomo MANCINI	Componente	X	
9.	Francesco PUGLIANO	Componente		X
10.	Nazzareno SALERNO	Componente	X	
11.	Domenico TALLINI	Componente	X	
12.	Michele TREMATERRA	Componente		X

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il dirigente di Settore

## LA GIUNTA REGIONALE

### **VISTI:**

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999, per come modificato dal Regolamento (CE) n. 396 del 6 maggio 2009, relativo al FSE per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
  - il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, (G.U.C.E . L. 210/25 del 31/7/2006); in particolare, l'art. 34 relativo a "Specificità dei fondi";
  - il Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FSE, sul FESR e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR (G.U.C.E. L. 371/1 del 27/12/2006);
  - il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
  - Visto il Regolamento della Commissione n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento CE n. 1083 /2006 per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
  - Il Regolamento CE n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009 che modifica il Regolamento CE n. 1828 del 8/12/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali del FESR , sul FSE e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE 1080/2006 del Parlamento Europeo del Consiglio relativo al FESR;
  - la decisione della Commissione Europea C (2007) 6711 del 17/12/2007 che approva il Programma Operativo Regione Calabria FSE 2007 -2013;
  - - la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 luglio 2007 n. 427 di adozione del documento "Programma Operativo della Regione Calabria – FSE 2007 – 2013", quale proposta di Programma Operativo Regionale concernente l'attuazione delle politiche comunitarie ai sensi del comma 1 dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2007 e di trasmissione al consiglio regionale e alle competenti Commissioni consiliari del documento suddetto per l'avvio delle attività di cui all'art. 11, comma 3 della Legge Regionale n. 3/2007;
  - la Deliberazione n. 171 dell'1 agosto 2007 del Consiglio Regionale della Calabria con cui ha preso atto della suddetta proposta di Programma Operativo Regionale FSE per l'attuazione della Politica di coesione 2007/2013;
  - il D.P.R. del 3 ottobre 2008, n. 196 " Regolamento di esecuzione del regolamento ( CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di coesione";
  - il Vademecum dell'ammissibilità della spesa per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013;
  - - il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al FSE per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- VISTA, inoltre, la D.G.R. n. 155 del 29 aprile 2014 con la quale è stato approvato " il piano regionale PON YEI, la Convenzione da stipulare col Ministro del Lavoro, l'Istituzione di una struttura di coordinamento /cabina di regia e di un tavolo operativo territoriale per l'attuazione della Garanzia Giovani in Calabria " – Raccomandazione del Consiglio dell'UE 2013/C 120/01 del 22 aprile 2013."**

### **PREMESSO CHE :**

- 1.IL POR Calabria FSE 2007 – 2013 prevede la finalità operativa di " innovare i sistemi di istruzione, formazione e orientamento per adeguarli alla prospettiva del lifelong learning, garantendo la qualità dell'offerta, la trasparenza dei titoli e delle qualifiche ed il loro riconoscimento;
- 2.In mancanza di un sistema nazionale di standard minimi di riferimento, le Regioni si stanno progressivamente dotando di sistemi regionali di qualifiche e certificazioni;

3.L'attivazione di iniziative interregionali possono costituire lo strumento idoneo a favorire la condivisione di esperienze e buone prassi per l'efficace perseguimento degli obiettivi del FSE;  
4.un fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo è costituito dalla effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale - ECVET - 2009/C 155/02 e Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012*)

5.l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento ed il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione e che tali previsioni sono state recepite in prima battuta dalla Legge 92/12 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e quindi tradotte dal successivo Decreto legislativo, attuativo della citata legge, n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze"

6.Il citato D.Lgs. n. 13/13, all'articolo 11, comma 1, stabiliva a giugno del 2014 la scadenza per la completa implementazione del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali e che tale repertorio, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del medesimo provvedimento, "*è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di Istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio di cui all'articolo 6 comma 3 del TU dell'apprendistato, di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti*" e rispondenti a determinati standard minimi tra cui la referenziazione formale ad EQF

7.Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e PA e la Commissione Europea hanno fissato nel **30 Novembre 2014** la nuova scadenza per la definizione del sistema nazionale di standard minimi per la descrizione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite dai cittadini aggiornando il Cronoprogramma condiviso per la realizzazione di tali attività;

#### **RILEVATO CHE:**

Le Regioni Calabria e Toscana hanno manifestato, per il tramite dei propri Assessori al Lavoro e Formazione Professionale, la volontà di collaborare, con uno specifico Protocollo d'Intesa (**Allegato A**), attraverso lo scambio di esperienze, strumenti, materiali tecnici per:

- a) **Implementare** un sistema standard, quale quadro di riferimento dei servizi territoriali integrati di istruzione, formazione, lavoro ed orientamento ai sensi dell'art.4, L.n.92/2011;
- b) **Adottare** politiche di lifelearning che garantiscono a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazioni nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione , orientamento , incontro domanda – offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione dei diversi servizi;

da adeguare secondo specificità territoriali allo stato non presenti;

Le attività di cui al Protocollo d'Intesa , sinteticamente descritte nella scheda progetto allegata al Protocollo d'Intesa e parte integrante dello stesso, potranno essere oggetto di variazione nel corso dell'arco temporale dell'accordo , sulla base dell'esigenze concordate con le parti;

**RITENUTO di dover:**

**adottare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Regione Calabria per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze (**Allegato A**) , parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;  
**dare mandato** all'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale , prottempore, per la firma del Protocollo d'Intesa;  
**dare mandato** al Dirigente del Settore Formazione Professionale pro-tempore a porre in essere tutti gli atti consequenti, necessari per l'attivazione del percorso previsto dal Protocollo stesso;  
**Su** conforme proposta dell'Assessore al Lavoro, Formazione professionale e Politiche Sociali Nazzareno Salerno, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente preposto alla competente struttura, a voti unani;

**DELIBERA**

Per quanto esposto in premessa che costituisce parte integrante della presente:

**di adottare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Calabria e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale delle presente Deliberazione;  
**di dare mandato** all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale prottempore , per la firma del Protocollo d'Intesa;  
**di dare mandato** al Dirigente del Settore prottempore alla Formazione Professionale a porre in essere tutti i gli atti consequenti, necessari all'attivazione del percorso previsto dal Protocollo stesso , compreso eventuali impegni di spesa;  
**di disporre** la pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, con i relativi allegati;

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:  
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
- 9 OTT. 2014 al Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

**IL PRESIDENTE**



Protocollo d'Intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della

certificazione delle competenze

TRA

**REGIONE CALABRIA**

Con sede in Catanzaro, Via Lucrezia della Valle scn, CF 02205340793, in persona di Nazzareno Salerno nato a Serra San Bruno (VV) il 1 Marzo 1965, nella qualità di Assessore al Lavoro, alla Formazione Professionale, alla Famiglia ed alle Politiche Sociali

E

**REGIONE TOSCANA**

con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 , P.IVA 01386030488 in persona di Emmanuele Bobbio nato a Genova il 3 Gennaio 1979, nella qualità di Assessore a Scuola, Formazione, Ricerca e Università

**Premesso che**

- La Regione Calabria e la Regione Toscana in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla nuova *Strategia Europa 2020*, dalla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (2008/C 111/01), tradotta nell'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, sono impegnate ad attuare politiche di *lifelonglearning* (intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali) che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale. Tutto ciò puntando al miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro e di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi, anche in linea con quanto previsto dalla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europei sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità (EQAVET-18 giugno 2009)
- un fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo è costituito dalla effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale - ECVET - 2009/C 155/02 e Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012)
- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento ed il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione e che tali previsioni sono state recepite in prima battuta dalla Legge 92/12 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e quindi tradotte dal successivo Decreto legislativo, attuativo della citata legge, n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze"



- Il citato D.Lgs. n. 13/13, all'articolo 11, comma 1, stabilisce a giugno del 2014 la scadenza per la completa implementazione del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali e che tale repertorio, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del medesimo provvedimento, "è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di Istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio di cui all'articolo 6 comma 3 del TU dell'apprendistato, di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti" e rispondenti a determinati standard minimi tra cui la referenziazione formale ad EQF
- Il repertorio nazionale una volta costituito sarà pubblicamente accessibile e consultabile per via telematica, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del D.Lgs. 13/13
- L'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze entro la scadenza indicata dal D.Lgs. 13/13 concorre al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante posta dalla Commissione europea per l'accesso ai fondi strutturali per la prossima programmazione 2014-2020
- Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e PA e la Commissione Europea hanno fissato nel 30 Novembre 2014 la nuova scadenza per la definizione del sistema nazionale di standard minimi per la descrizione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite dai cittadini aggiornando il Cronoprogramma condiviso per la realizzazione di tali attività

#### **Considerato che**

- la condizione di base per l'intercomunicabilità dei repertori nell'ambito del repertorio nazionale è data dalla presenza su ciascun territorio di un repertorio regionale di qualificazioni coerente con elementi minimi anche di carattere descrittivo condivisi a livello nazionale e che tale condizione ad oggi non risulta ancora pienamente soddisfatta
- con riferimento alla succitata condizione gli Assessori della IX Commissione in data 10 luglio 2013 hanno concordato sulla opportunità di intervenire con un'azione di maternage/traghettamento, che, attraverso protocolli d'intesa bilaterali di cooperazione interregionale, permetta il trasferimento del repertorio di standard professionali, o di suoi elementi da una Regione che ne dispone ad una che ne è sprovvista
- con riferimento a tale operazione, è a discrezione delle Regioni firmatarie, l'eventuale trasferimento non solo degli standard professionali, ma anche degli standard formativi e/o di riconoscimento e certificazione eventualmente legati all'impianto complessivo di cui il repertorio degli standard professionali è oggetto di trasferimento
- si farà riferimento ad un impianto nazionale di standard minimi professionali, costruito per processi/aree di attività e sulla base di uno specifico protocollo metodologico condiviso a livello interregionale, al fine di avviare progressivamente un percorso di standardizzazione dei contenuti e delle modalità descrittive degli stessi
- si intende dare un contributo aggiuntivo attraverso tale collaborazione al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, anche in considerazione dei vincoli di accesso alle risorse comunitarie per la prossima programmazione
- il lavoro di importazione e contestualizzazione degli standard professionali sarà a cura della Regione ricevente, sulla base di un impianto nazionale di standard minimi professionali e sulla base di un protocollo metodologico di riferimento

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CALABRIA E REGIONE TOSCANA**

PER IL TRASFERIMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI STANDARD AI FINI DEL RICONOSCIMENTO E DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

**PERIODO DI ATTUAZIONE**

Dalla firma del Protocollo a Giugno 2016

**OBIETTIVI GENERALI**

Implementare un sistema di standard, quale quadro di riferimento dei servizi territoriali integrati di istruzione, formazione, lavoro ed orientamento ai sensi dell'art. 4, L. n. 92/2011.

Adottare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- trasferimento e adeguamento al contesto della Regione Calabria degli standard professionali della Regione Toscana ai fini della definizione di un proprio repertorio e della sua inclusione nel repertorio nazionale ex art. 8, DLgs. n. 13/2013
- trasferimento e adeguamento al contesto di arrivo degli standard formativi e di validazione e certificazione delle competenze;
- contribuire al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, condizione di assolvimento del vincolo di accesso alle risorse comunitarie per la programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020

**RISULTATI ATTESI**

- Trasferimento e adattamento del Repertorio di standard professionali, descritti in termini di figure professionali, aree di attività e competenze, in coerenza con lo standard e gli elementi minimi descrittivi nazionali
- Trasferimento e adattamento del sistema di standard formativi e di validazione e certificazione delle competenze, nel rispetto degli standard minimi di cui al DLgs. n. 13/2013
- Adozione di criteri metodologici e di strumenti condivisi.

**ATTIVITA'**

- Attività di scambio di informazioni, materiali, prodotti e strumenti a distanza (e-mail; mailing list; videoconferenze, ecc);
- attività seminariali di informazione-formazione;
- focus-group e incontri tecnici di approfondimento;
- iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'iniziativa;
- elaborazione e pubblicazione di materiali tecnici e informativi.

**MODALITA' DI FUNZIONAMENTO**

Le diverse attività saranno coordinate da un apposito **Comitato Tecnico** composto dai Dirigenti delle Direzioni/Uffici competenti in entrambe Regioni e dai funzionari referenti del Progetto e da quelli competenti in materia e rappresentativi dei settori istruzione, formazione

professionale e lavoro, individuati dagli stessi Dirigenti.

Oltre allo scambio di materiali, prodotti e strumenti a distanza saranno realizzati incontri tecnici periodici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione, in merito ai temi oggetto del Protocollo, ai quali potranno essere chiamati a partecipare, oltre al personale delle Amministrazioni coinvolte, esperti, *stakeholders*, rappresentanti degli Organismi Intermedi e dei soggetti attuatori.

I compiti di segreteria tecnica relativi alla collaborazione interregionale nell'ambito del Comitato Tecnico saranno affidati alla Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE con sede in Roma, via Volturino, 58.

### RISORSE

Il costi per la realizzazione delle attività saranno a carico del PO FSE della Regione Calabria e riguarderanno:

- costi del personale - di entrambe le Regioni- impegnato nel progetto
- spese di viaggio, vitto, alloggio personale di entrambe le Regioni ed esperti esterni
- azioni di sistema e assistenza tecnica specialistica
- esperti esterni (per seminari /formazione/studi)
- Pubblicizzazione e promozione del progetto
- Incontri e seminari
- Elaborazione reports e studi
- Pubblicazioni finali

### REFERENTI

#### Per Regione Calabria:

Referente progetto:

Segreteria amministrativa:

#### Per Regione Toscana:

Referente progetto:

Segreteria amministrativa:

